

LA VOCE DI TUTTI



OTTOBRE

N° 11

TRA TRADIZIONE E SAPORE

QUANDO LE FOGLIE INIZIANO A TINGERSI DI ROSSO E ORO E L'ARIA SI FA PIÙ FRIZZANTE, OTTOBRE PORTA CON SÉ UN PROFUMO INCONFONDIBILE: QUELLO DELLE CASTAGNE ARROSTITE. È IL SEGNALE CHE L'AUTUNNO È ARRIVATO DAVVERO, E CON LUI UNA DELLE TRADIZIONI PIÙ SENTITE IN MOLTE REGIONI ITALIANE.

LE CASTAGNE NON SONO SOLO UN FRUTTO DI STAGIONE: SONO UN SIMBOLO DI CONVIVIALITÀ, DI CALORE DOMESTICO E DI MEMORIA CONTADINA. UN TEMPO, IN MOLTE ZONE D'ITALIA, NON SOLO IN MONTAGNA, MA ANCHE IN PIANURA, COME NEL NOSTRO POLESINE, LE CASTAGNE RAPPRESENTAVANO UNA RISORSA PREZIOSA PER L'ALIMENTAZIONE QUOTIDIANA. I NOSTRI NONNI LE MANGIAVANO COME FOSSE PANE: BOLLITE, ARROSTITE O TRASFORMATE IN FARINA, ERANO ALLA BASE DI TANTI PIATTI SEMPLICI MA SOSTANZIOSI.

OGGI, ANCHE SE LA LORO IMPORTANZA ALIMENTARE È DIMINUITA, LE CASTAGNE RESTANO PROTAGONISTE DELLE SAGRE AUTUNNALI. NEI BORCHI E NELLE PIAZZE SI ACCENDONO I BRACIERI, E IL PROFUMO DELLE CALDARROSTE INVADE LE VIE. IL RITO È SEMPRE LO STESSO: UN CARTOCCIO CALDO TRA LE MANI, LE DITA UN PO' ANNERITE, E QUEL GUSTO DOLCE E FUMÉ CHE SA DI AUTUNNO E DI CASA.

MANGIARE LE CASTAGNE IN OTTOBRE È UN GESTO SEMPLICE, MA RICCO DI SIGNIFICATO. È UN MODO PER RALLENTARE, PER GODERSI I PICCOLI PIACERI DELLA STAGIONE E PER RISCOPRIRE LE NOSTRE RADICI. CHE SIANO ARROSTITE SUL FUOCO, BOLLITE CON L'ALLORO, O TRASFORMATE IN DOLCI COME IL CASTAGNACCIO, LE CASTAGNE CI RACCONTANO UNA STORIA FATTA DI NATURA, DI COMUNITÀ E DI TEMPO CHE SCORRE CON DOLCEZZA.





FESTA DEI NONNI



ALL'INIZIO DI OTTOBRE, ALLA RESIDENZA BOTTONI, ABBIAMO CELEBRATO UN MOMENTO DAVVERO SPECIALE: LA FESTA DEI NONNI. UN'OCCASIONE RICCA DI EMOZIONE, PENSATA PER ONORARE E RINGRAZIARE I NOSTRI NONNI PER TUTTO L'AMORE, LA SAGGEZZA E LA DOLCEZZA CHE CI DONANO OGNI GIORNO.

PER L'OCCASIONE, OGNI RESIDENTE HA RICEVUTO UN ATTESTATO PERSONALIZZATO DI "NONNO MIGLIORE DEL MONDO", UN PICCOLO GESTO SIMBOLICO MA RICCO DI SIGNIFICATO, CHE HA REGALATO SORRISI E TANTA COMMOZIONE.

LA NOSTRA CUCINA HA CONTRIBUITO ALLA FESTA CON DOLCEZZA E CREATIVITÀ, PREPARANDO DELIZIOSI BISCOTTI DI PASTA FROLLA, DECORATI CON FRASI AFFETTUOSE DEDICATE AI NONNI, E UN TIRAMISÙ SPECIALE PER OGNI REPARTO, CHE HA RESO ANCORA PIÙ DOLCE QUESTO MOMENTO DI CONDIVISIONE.

IL MOMENTO CLOU DELLA GIORNATA È STATO IL 2 OTTOBRE, QUANDO FRANCA E CLAUDIO HANNO PORTATO MUSICA, ALLEGRIA E TANTA ENERGIA TRA I NOSTRI OSPITI. CHI LO HA DESIDERATO HA POTUTO PARTECIPARE A UN POMERIGGIO FESTOSO, FATTO DI CANTI, SORRISI, EMOZIONI AUTENTICHE E LA GIOIA DI STARE INSIEME.



LO ZIO SAM

LO ZIO SAM CHIAMA SOTTO IL SUO CAPPELLO, SOTTO
UNA PERGOLA, PARGOLI IMBERBI.

"COME SEI BELLA MADRE QUANDO SORRIDI, COME SEI
BELLA QUANDO SEI TRISTE".

OLTRE OCEANO LA VECCHIA ASPETTA, COME UN
GRANDE VENTRE VUOTO, PER INGHIOTTIRLI UNO AD
UNO.

QUANTI NE TORNERANNO UNO SOLO BASTERÀ, PER
RACCONTARE A PERGOLI IMBERBI, SOTTO UNA
PERGOLA, GESTA E GLORIA.

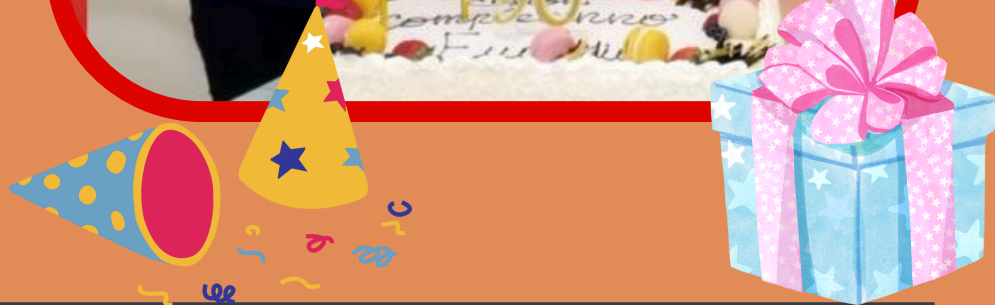
POESIA DI
DOMENEGHETTI GIOVANNI
RESIDENTE DEL REPARTO
SATURNO



COMPLEANNI DEL MESE

Questo mese faremo gli
auguri di buon compleanno
a:

- 04/010 **Bonomo Eugenia**
- 18/10 **Brancaleon Renzo**
- 19/10 **Boccatto Anna**
- 19/10 **Motta Giulia**
- 20/10 **Rossi Licio**
- 27/10 **Cioin Pasquale**
- 28/10 **Bardella Laura**



QUANDO UN DOLCE RACCONTA CHI SIAMO

ALL'INIZIO DI QUESTO MESE ABBIAMO AVUTO LA FORTUNA DI ASCOLTARE I RICORDI DELLA SIGNORA LUCIA, CHE CI HA RACCONTATO CON PASSIONE DI QUANDO, DA RAGAZZA, NELLE CASE SI PREPARAVANO I SUGLI.

ERA UN MOMENTO SPECIALE, LEGATO AL TEMPO DELLA VENDEMMIA, QUANDO IL PROFUMO DEL MOSTO RIEMPIVA LA CUCINA E SEGNAVA L'ARRIVO DELL'AUTUNNO.

PER LUCIA, QUEL DOLCE SEMPLICE È MOLTO PIÙ DI UNA RICETTA. È IL RICORDO DELLA FAMIGLIA RIUNITA, DEI GESTI LENTI E ATTENTI, DEI TEMPI IN CUI NULLA ANDAVA SPRECATO. IL MOSTO D'UVA SI CUOCEVA LENTAMENTE, CON CURA, E OGNI PASSAGGIO ANDAVA FATTO "COME SI DEVE", BISOGNAVA MESCOLORE CON IL MESTOLO DI LEGNO, PERCHÉ A SUA DETTA, "L'ACCIAIO NON VA BENE, MODIFICA IL GUSTO E LA CONSISTENZA", E INFINE, SOPRATTUTTO, STARE ATTENTI A NON FAR VENIRE I GRUMI. CI HA RACCONTATO, TUTTO QUESTO, CON L'ACQUOLINA IN BOCCA, RIPENSANDO A QUELLE MERITATE MERENDE. PARLANDO DEL SAPORE, LO HA DESCRITTO COME UNICO: PIENO, PROFUMATO, VERO. NON COME QUELLO DEI PRODOTTI GIÀ PRONTI CHE SI TROVANO OGGI. "SONO DOLCI, SÌ, MA NON HANNO IL GUSTO DEL MOSTO VERO. NON RACCONTANO NULLA". SUGLI FATTI IN CASA, INVECE, PER LEI SONO TUTTA UN'ALTRA COSA: LA FATICA DELL'UVA RACCOLTA A MANO, IL CALORE DELLE CUCINE DI UNA VOLTA, LA SEMPLICITÀ CHE RIEMPIVA IL CUORE. LUCIA CI HA INSEGNATO CHE DIETRO UN DOLCE COSÌ UMILE SI NASCONDE UN PEZZO IMPORTANTE DELLA NOSTRA TRADIZIONE E CHE CERTE COSE NON SI FANNO SOLO PER ESSERE GUSTATE, MA, "RESTANO" PER RICORDARCI CHI SIAMO.



**PER QUESTO MESE È TUTTO...
CI VEDIAMO ALLA PROSSIMA EDIZIONE!**